



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 35/12 DEL 30.8.2011

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 24/23 del 23.04.2008, relativa al progetto: “Interventi urgenti per l'alimentazione supplementare del lago di Baratz”. Proponente: Comune di Sassari.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Sassari ha presentato, nel febbraio 2011, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto “Interventi urgenti per l'alimentazione supplementare del lago di Baratz”, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto 7, lettera n) “opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri similari destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale” e sottoposto a VIA in quanto ricadente all'interno del SIC ITB 011155 “Lago di Baratz-Porto Ferro”.

Il progetto proposto consiste nella realizzazione di infrastrutture idrauliche per l'alimentazione supplementare del Lago di Baratz, sito in Comune di Sassari, al fine di garantire la conservazione delle condizioni limite dell'ecosistema lacustre mediante il contributo del bacino idrografico limitrofo del Rio dei Giunchi. L'intervento, finanziato con fondi POR, si aggiunge al complesso di opere che ha interessato il Sito di Importanza Comunitario ITB011155 “Lago Baratz – Porto Ferro” e che è stato finanziato nell'ambito del PIT SS.1 “infrastrutturazione generale dell'area: recupero delle aree naturalistiche”. Gli interventi del PIT, parte dei quali hanno interessato il ripristino degli alvei degli immissari del Lago, sono stati realizzati previa Valutazione di Impatto Ambientale, conclusa nel 2006 con la Delib.G.R. n. 20/6.

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un bypass dalla valle limitrofa (valle Satta) con il prelievo di risorsa di falda al di sotto dell'alveo del rio dei Giunchi, che potrebbe garantire un volume aggiuntivo al Lago di Baratz di circa 100.000 m³/anno, con conseguente incremento degli apporti idrici al lago durante le stagioni più siccitose. Il prelievo avverrebbe a circa 18 metri s.l.m. e a breve distanza dallo sbocco a mare (1.100 metri) e si realizzerebbe tramite le seguenti opere:

- laghetto di presa presso il rio dei Giunchi e fabbricato di alloggiamento degli impianti;



- stazione di pompaggio e condotta premente di sollevamento fino al Lago di Baratz.

In base agli studi e ai monitoraggi effettuati in seguito alla realizzazione delle opere previste dal PIT, la descrizione dello stato attuale mostra, rispetto alle ipotesi di partenza, che hanno portato al progetto proposto, una evoluzione positiva delle condizioni del Lago e degli habitat che insistono intorno ad esso, riconducibile alle opere di ripristino degli alvei degli affluenti del bacino, tra le quali quelle eseguite sul tratto del rio Bastianeddu a partire dal Lago sino al confine del SIC. Per tale motivo il proponente, nel maggio 2011, ha ritenuto di integrare la documentazione con lo studio di una alternativa progettuale di confronto, denominata “Alternativa n°2”, costituita essenzialmente dalla continuazione delle opere di ripristino degli alvei anche al di fuori del SIC “Lago Baratz – Porto Ferro”.

In merito all’iter, l’Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato nel febbraio 2011, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito, e che in data 27 aprile 2011 si è tenuta la presentazione al pubblico dell’intervento. Nel corso della presentazione sono state formulate osservazioni (principalmente da parte di studiosi dell’università di Sassari, di componenti commissioni comunali e di proprietari di aziende) circa le problematiche connesse al delicato equilibrio dell’ecosistema specifico delle comunità che si sviluppano nel lago, il quale potrebbe essere turbato dall’adduzione di acque esterne al bacino imbrifero. Tutte le osservazioni hanno indicato come preferibile, rispetto alla proposta di adduzioni idriche dal rio dei Giunchi verso il Lago, la prosecuzione dei lavori di ripristino degli alvei, rimarcando inoltre la necessità di azioni di coinvolgimento degli agricoltori al fine di salvaguardare gli affluenti del Lago da interventi antropici. Successivamente alla presentazione non sono pervenute osservazioni scritte.

In data 13 luglio 2011 si è svolta la conferenza istruttoria, nel corso della quale sono state evidenziate le forti criticità relative all’intervento proposto e sottolineata la netta preferibilità dell’alternativa n. 2. Nel corso della riunione il Servizio Tutela della Natura ha preso atto delle problematiche connesse all’intervento proposto, sottolineando i tempi ristretti per procedere ad una eventuale rimodulazione del progetto finanziato con fondi POR.

In seguito ai lavori della conferenza, il Comune di Sassari ha trasmesso una serie di approfondimenti e integrazioni, finalizzate a meglio definire le caratteristiche progettuali della alternativa n. 2 e, sempre in relazione a quest’ultima, lo stato dei luoghi interessati dalle opere e gli impatti attesi. Tali integrazioni volontarie sono pervenute nel luglio 2011.

Le opere caratterizzanti il progetto denominato “Alternativa n. 2” consistono nel completare il ripristino delle linee di deflusso anche nelle tratte a monte di quelle già oggetto di sistemazione all’interno dell’area SIC, la cui efficacia è stata accertata sul campo dal monitoraggio in corso.



Vengono previste due tipologie differenti di sistemazione degli alvei: una interessante il rio Bastianeddu per un tratto di circa 1000 metri (alveo a sezione trapezia con altezza 1 metro; larghezza del fondo 1 metro; larghezza superiore 5 metri; risistemazione con tecniche di ingegneria naturalistica mediante la realizzazione di una copertura antierosiva di tutta la sezione con rete in cocco e successiva idrosemina; previsione in alveo di soglie trasversali in pietra, distanziate di circa 50 metri, finalizzate ad evitare eventuali erosioni incanalate) e l'altra interessante il principale affluente, in destra idrografica, di quest'ultimo per un tratto di circa 1.700 metri (sezione trapezia con altezza 1 metro; larghezza del fondo 1 metro; larghezza superiore 5 metri; risistemazione con tecniche di ingegneria naturalistica mediante la realizzazione di una scogliera per la prima parte della sponda fino ad una altezza di circa 0,5 metri, mentre nella parte superiore della sponda per i restanti 0,5 metri si propone la realizzazione di una copertura antierosiva con rete in cocco e successiva idrosemina; previsione in alveo di soglie trasversali in pietra, distanziate di circa 50 metri, finalizzate ad evitare eventuali erosioni incanalate; esternamente all'alveo, per una fascia della profondità di circa 1,5 metri, sia in destra che in sinistra idrografica, previsione di una fascia arbustiva con funzione tampone, costituita da specie autoctone tipiche della macchia a lentisco).

Prosegue l'Assessore riferendo che il Servizio SAVI, valutata la documentazione agli atti e le integrazioni volontarie trasmesse dal Proponente; considerate le osservazioni presentate e pervenute da parte dei diversi enti partecipanti ai lavori della conferenza, oltre a quelle raccolte in occasione della presentazione pubblica; tenuto conto che il Servizio Tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari ha segnalato, con nota Pos. n. 1133/96 Prot. n. 40650 del 12 luglio 2011, che le aree di intervento interessano una serie di tipologie di beni paesaggistici ed identitari, per cui, pur ritenendo che le opere non modifichino in maniera rilevante il generale assetto attuale del quadro tutelato, si rende necessario il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica; ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto. Le motivazioni sono legate al fatto che, in base al miglior quadro conoscitivo basato sui monitoraggi espletati negli ultimi anni, non è dimostrato il vantaggio sotto il profilo ambientale della soluzione proposta, a fronte degli impatti indotti, in particolare, sugli habitat prioritari siti lungo il Rio dei Giunchi e sul delicato ecosistema del Lago di Baratz, connessi al trasferimento in situazione di emergenza di risorse idriche tra i due bacini imbriferi di riferimento.

Al contempo, il Servizio SAVI, considerati tutti gli elementi istruttori sopra descritti, propone un giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'alternativa progettuale n. 2, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:



1. dovrà essere verificata presso il Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Sassari la necessità di attivazione della procedura per il rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
2. dovranno essere dismesse le opere di adduzione idrica di emergenza, realizzate senza la preventiva Valutazione di Impatto Ambientale, finalizzate al prelievo di volumi dal Rio Bastianeddu sino a ulteriori 100.000 m³/anno da inoltrare direttamente al Lago tramite sollevamento e condotta interrata, bypassando il percorso naturale lungo l'alveo. Dell'avvenuta adozione di accorgimenti finalizzati alla dismissione di tali opere dovrà essere data formale comunicazione al Servizio SAVI, al CFVA e all'ARPAS competenti per territorio;
3. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà essere supportata da un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica, zoologia e ecologia, al fine di:
 - 3.1. collaborare al controllo della corretta esecuzione delle opere di ingegneria naturalistica;
 - 3.2. evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
 - 3.3. effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, lungo il tratto interessato dagli interventi, in particolare nei tratti più prossimi al SIC, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; Direttive 92/43/C.E.E. e 2009/147/C.E.; L.R. n. 23/1998), alla loro cattura e reimmissione lungo lo stesso alveo;
 - 3.4. predisporre, al termine dei lavori, una relazione tecnica che documenti, mediante un confronto con la situazione ex – ante (includendo anche un report fotografico), gli interventi. Detta relazione dovrà essere trasmessa al Servizio S.A.V.I.;
4. i lavori dovranno essere realizzati in periodi di magra del rio Bastianeddu e del suo affluente, e concentrati nel più breve arco temporale possibile;
5. le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e utilizzando quale viabilità provvisoria principalmente quella esistente. I materiali legnosi di scarto prodotti (arbusti, ramaglia) dovranno essere ridotti in scaglie sul posto (cippatura) per mezzo di attrezzature idonee e temporaneamente stoccati in area adatta fuori alveo, in attesa di essere smaltiti in



- conformità alle leggi vigenti in materia. Alla conclusione dei lavori, dette aree dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale, ripristinandone l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;
6. durante i lavori:
- 6.1. dovranno essere adottate tecniche idonee a fornire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree attrezzate, al fine di evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
 - 6.2. dovrà provvedersi a contenere la produzione e dispersione di polveri proteggendo i cumuli provvisori di materiale, inumidendo il materiale movimentato e le piste provvisorie, utilizzando mezzi di trasporto con cassoni coperti;
 - 6.3. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando il ricorso a mezzi meccanici cingolati;
 - 6.4. i macchinari impiegati nell'esecuzione delle opere dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;
7. nel rinverdimento delle opere di ingegneria naturalistica:
- 7.1. la scelta delle specie vegetali da impiegare dovrà essere coerente con il contesto ecologico e vegetazionale, gli esemplari dovranno appartenere ad ecotipi locali;
 - 7.2. gli interventi dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee, e per i primi tre anni, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni, irrigazioni di soccorso, e alle indispensabili cure colturali provvedendo, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, alle opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze; nelle operazioni di idrosemina dovranno essere impiegati, esclusivamente, collanti di origine vegetale;
8. in conformità a quanto disposto dal comma 2 dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006, poiché il progetto della gestione delle terre e rocce da scavo presentato prevede il riutilizzo dei materiali nelle aree interessate dall'intervento, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione di quest'ultimo;
9. al fine di contenere le pressioni antropiche sui corsi d'acqua, tenuto conto che a ridosso di più tratti dei tributari del Lago si sviluppano attività/aziende agricole, dovrà essere attivata



- un'azione di coinvolgimento e sensibilizzazione degli agricoltori, con successiva vigilanza, per contrastare l'invasione delle fasce di rispetto dai rii e i prelievi non autorizzati;
10. in relazione alla necessità di garantire al Lago non solo il maggior apporto idrico ma anche il minor apporto di nutrienti provenienti dalle attività agricole, dovrà essere valutata l'opportunità di destinare le somme a disposizione per ribasso d'asta alla predisposizione di adeguate fasce tampone lungo i tratti interessati dalle opere, in particolare quelli del ramo principale del rio Bastianeddu ove non sono previste piantumazioni;
 11. alla fine dei lavori, qualora non già contemplato, dovrà essere previsto un piano di monitoraggio freaticometrico da eseguirsi nei piezometri esistenti nell'area del lago, al fine di verificare la sensibilità della falda agli eventi pluviometrici annuali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio negativo sulla compatibilità ambientale dell'intervento originario in esame denominato "Interventi urgenti per l'alimentazione supplementare del lago di Baratz", proposto dal Comune di Sassari;
- di esprimere, sempre per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Alternativa n. 2" in relazione agli "Interventi urgenti per l'alimentazione supplementare del lago di Baratz", proposto dal Comune di Sassari, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovrà vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Sassari, il Servizio Tutela della Natura, il Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Sassari, il Servizio del Genio Civile di Sassari, il Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Sassari dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.

DEL

pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci